

BREVI MEDITAZIONI CHE SI POSSONO FARE

DURANTE LA PROCESSIONE SERALE DEL VENERDÌ SANTO

QUESTA SERA, ACCOMPAGNANDO IN PROCESSIONE GESÙ, VOGLIAMO MEDITARE BREVEMENTE SULLE ULTIME SETTE PAROLE CHE USCIRONO DALLA SUA BOCCA PRIMA DI OFFRIRE LA SUA VITA PER NOI.

**1. "PADRE, PERDONALI, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO"
"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"
(Lc 23,33-44)**

La prima parola che udiamo da lui sulla croce è perdono «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». E gli sembrò poco perdonare: li volle anche scusare. Lo crocifiggono, ma non sanno chi crocifiggono, perché 'se l'avessero saputo non l'avrebbero mai fatto".

Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore!**

- Perdonaci, Signore, perché non ci sforziamo di comprendere le sofferenze degli altri, anche di quelli che ci fanno del male. Preghiamo:
- Perdonaci, Signore, perché non riusciamo a passare sopra gli sgarbi, alle provocazioni, alle offese che riceviamo. Preghiamo:
- Perdonaci, Signore, perché invece di dimenticare le colpe altrui, siamo sempre pronti a ricordarle al momento opportuno. Preghiamo:

Preghiamo

Signore Gesù, dall'alto della croce tu ci insegni a perdonare, A perdonare tutti e sempre, a costo di passare per deboli. Donaci la forza dell'amore perché sappiamo trasmettere quel perdono illimitato che riceviamo da te.

2. "OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO"

"Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava, ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli, invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose. "In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso". (Lc 23,29-43)

Sull'alto monte del Calvario, Gesù è là, inchiodato alla croce tra due malfattori, provocato e deriso dai capi e dai soldati, abbandonato dai discepoli. Un «re da burla» che non si difende e che non è difeso da nessuno, nemmeno con una parola...

Ma il «buon ladrone», riconosce nel suo compagno di sventura il vero re. E per questo ha la grazia di sentirsi dire: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43).

Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore!**

- Noi siamo come il ladrone: riconosciamo i nostri sbagli. Ma tu sei venuto per coloro che, nel loro smarrimento, si affidano a te. Gesù, portaci con te in paradiso! Preghiamo:
- Tu non ci neghi la tua misericordia, anche quando la diamo per scontata. Ricordati di noi Signore, e fa che ricordiamo sempre della tua grazia. Gesù, portaci con te in paradiso! Preghiamo:
- Tu solo Signore, apri davanti a noi orizzonti di vita nuova e anche nella morte sai parlarci di un regno che non avrà mai fine. Gesù, portaci con te in paradiso! Preghiamo:

Preghiamo

Signore Gesù, tu hai sempre mostrato compassione verso i poveri, gli infelici, gli emarginati, i peccatori.

Tu hai trattato con tenerezza quelli che portavano a te pensando che tu li avessi giudicati e condannati.

Per questo osiamo venire a te, perché sappiamo di essere accolti e amati.

Nonostante tutto: il tuo amore è più grande del nostro peccato.

3. "DONNA, ECCO TUO FIGLIO!"

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

(Gv 19,26-27)

Mentre sta presso la croce Maria è investita di una maternità spirituale e universale che la rende la più grande di ogni creatura: diventa madre di tutta l'umanità. Maria è la Madre della Chiesa; è la nostra Madre! Giovanni la prende con sé per riceverne le cure quale figlio, ma anche per averne cura come di una madre cui è dovuto immenso amore, profonda riverenza e devozione. E anche noi, come Giovanni, la riceviamo come Madre da amare, da onorare; per darle ascolto, per obbedire ai suoi suggerimenti, per camminare con la sua guida nella via della luce quali veri figli di Dio.

Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore!**

- Accoglici, Maria, con le nostre fatiche e le nostre speranze, con le nostre fragilità e i nostri slanci. Preghiamo:
- Accoglici, Maria, ciascuno con la sua storia: quanti cercano felicità, quanti desiderano stabilità, quanti si dedicano agli altri e offrono la vita per amore. Preghiamo:
- Accoglici, Maria, prendi per mano e conduci all'amore del tuo figlio Gesù tutti coloro che cercano Dio con cuore sincero. Preghiamo:

Preghiamo

Signore Gesù, tu re di gloria, non possiedi più nulla: sei stato spogliato della stima e dell'affetto dei tuoi seguaci, ti hanno strappato i vestiti portandoti via la dignità, la tue mani e i tuoi piedi fissati alla croce ti tolgono la libertà di qualsiasi movimento.

Tu, povero più di qualunque povero, ci riservi ancora un dono: tua madre.

Maria, madre tua, la doni al discepolo, a ogni discepolo, perché la senta come sua propria madre e riconosca in te il fratello amato e fedele.

4. "DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?"

Venuto mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lema sabactàni?" Che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". (Mc 15,33-34)

Il grido lacerante dell'Uomo-Dio attraversa le tenebre; è l'ora culminante dell'agonia in cui il Cristo assume l'angoscia e la paura della morte che abitano nel cuore dell'uomo. Ma Dio non può averlo abbandonato perché lui stesso è Dio. Eppure il Cristo prova questo abbandono. È un mistero. Al grido straziante del Figlio dell'uomo, Dio non interviene, tace. Ma in quel silenzio c'è la più alta risposta: quest'Uomo che muore avrà una lunga discendenza. L'ora in cui Colui che è la Vita si consegna alla morte è dunque l'ora della massima fecondità

Preghiamo dicendo insieme: **Ascoltaci Signore!**

- Signore Gesù: tu che hai conosciuto oscurità e angoscia, abbandono e incomprensione, tu che sai come è difficile credere nella bontà di Dio nella sofferenza: non abbandonarci nell'ora della prova: preghiamo
- Signore Gesù tu che hai provato il sapore amaro del fallimento, quando sembra tutto inutile non abbandonarci nell'ora della prova: preghiamo
- Signore Gesù tu che hai sperimentato la tristezza davanti al progetto di salvezza che appare deluso, quando non siamo capaci di vivere il Vangelo: non abbandonarci nell'ora della prova: preghiamo

Preghiamo

Signore Gesù, tu hai ascoltato la voce del Padre che a tutti dichiarava che tu eri "il suo figlio prediletto".

Ora può sembrare che tutto sia stata un'illusione.

Eppure tu senti che il Padre ti ascolta, che la tua vita è nelle sue mani.

Sostienici, Signore, con la tua fede quando siamo in preda del dubbio e dell'amarezza.

5 . "HO SETE"

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. (Gv 19,28-29)

Il gesto di chi, imbevuta una spugna di aceto, gliela porge è, in mezzo a tante atrocità, un segno di umana compassione, compiuto per alleviare le sofferenze dell'agonizzante
Di che cosa, infatti, ha sete Gesù se non di noi, della nostra salvezza, della nostra fede, del nostro amore?

Preghiamo dicendo insieme: **Ho sete di te, Signore!**

- Come potremmo attraversare i deserti della vita se tu non ci doni l'acqua che zampilla dentro di noi come sorgente inesauribile? Solo tu puoi spegnere il nostro desiderio di amore. Preghiamo.
- Come potremmo rispondere all'odio con l'amore? Come potremmo vincere il male con il bene? Come potremmo rinunciare alla vendetta e al rancore se tu non guarisci le ferite che portiamo dentro? Preghiamo
- Come potremmo annunciare il tuo Vangelo? Come potremmo credere alla buona novella? Come potremmo resistere al dubbio e alla indifferenza? Preghiamo

Preghiamo

A te, Gesù Crocifisso, che dichiari la tua fede, affidiamo tutti gli assetati della terra: assetati di acqua, assetati di senso e di dignità, assetati di giustizia, assetati d'amore.

6. "TUTTO È COMPIUTO"

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto". (Gv 19, 30)

Gesù agli occhi di tutti appare uno sconfitto. Ma le vie di Dio non sono le nostre vie.

Questo è il momento in cui si compie l'evento più importante nell'Economia della creazione e della salvezza... Tutto è avvenuto secondo le profezie, tutto è avvenuto secondo il disegno del Padre. L'ora dell'offerta iniziata con la nascita di Gesù a Betlemme si compie sul Calvario e si completa con la Risurrezione. È la scelta di Dio, è la scelta dell'Amore che si fa Misericordia. È l'ora zero della storia, l'ora in cui comincia il Giorno nuovo, il tempo della salvezza e della grazia.

Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore!**

- Signore Gesù, quando siamo tentati di venire a patti con l'arroganza dei prepotenti, quando cediamo alle lusinghe dell'imbroglio e della disonestà, quando pensiamo solo a noi stessi Insegnaci a compiere la volontà del Padre, preghiamo.
- Signore Gesù, quando ci costruiamo una religione a nostra utilità, quando abbandoniamo la lotta contro il male che è dentro di noi, quando facciamo come fanno tutti: insegnaci a compiere la volontà del Padre, preghiamo.
- Signore Gesù, quando rispondiamo al male con il male, quando pensiamo che perdonare è un segno di debolezza, quando approfittiamo delle fragilità degli altri, Insegnaci a compiere la volontà del Padre, preghiamo

Preghiamo

Non è stato facile neppure per te, Gesù, compiere la volontà del Padre.

Ti veniva chiesto di realizzare il suo disegno d'amore andando incontro alla sofferenza, di amare fino a donare la vita, di essere il testimone fedele fino alla morte. Sostienici, Gesù, nelle nostre prove, quando la fedeltà a Dio diventa costosa ed esigente.

7. "PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO"

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. (Lc 22,44-46)

Gesù spira riconsegnandosi alle mani del Padre, a cui aveva sempre obbedito.

Dalla cattedra della Croce, il Giusto, che ha preso su di sé tutte le nostre colpe, ci insegna a sperare contro ogni speranza, a sentire che le mani di Dio sono più forti di qualsiasi mano potente degli uomini, più forti di ogni tentazione che possa sopraggiungere e abbattersi su di noi. Perciò, anche quando la prova è dura, terribile e angosciosa, noi dobbiamo gridare: nelle tue mani, Signore, sono al sicuro.

Diciamo insieme: **ci affidiamo a te, Signore!**

- Ti affidiamo tutti quelli che sono stanchi di vivere, quelli che si sentono consumati dalla malattia, quelli che patiscono angoscia e depressione, quelli che vivono in solitudine. Preghiamo
- Ti affidiamo quelli che hanno fame e sete di giustizia fino a patire persecuzioni e oltraggi, quelli che mano la pace, quelli che si adoperano per la dignità degli ultimi. Preghiamo
- Ti affidiamo coloro che hanno occhi limpidi e cuore puro, quelli che stanno tra i più poveri per dividerne la vita, quelli che fanno della loro esistenza un dono silenzioso. Preghiamo

Preghiamo

Signore Gesù, all'ultimo tu raccogli le tue forze per affidarti al Padre.

Quando arriva il tempo della sofferenza e della prova, donaci di aver fiducia, sicuri di essere in buone mani: le mani di un Dio che non disprezza neanche il più piccolo gesto d'amore.

Invocazioni

La morte di Gesù è tutta illuminata dalla sua risurrezione. Se siamo pienamente inseriti nella sua morte e risurrezione, potremo proclamare la verità della nostra esistenza. Sostenuti dalla fede, esprimiamo la nostra adesione a Cristo Signore e rinnoviamo la nostra speranza.

Preghiamo insieme:

Gesù crocifisso, ascoltaci!

- **"Padre perdona loro perché non sanno quel che fanno"** - Signore, fa che riconoscendo nel perdono dei peccati il segno dell'amore di Dio, impariamo ad amare e a perdonare i nostri fratelli. Preghiamo.
- **"Oggi sarai con me nel Paradiso"** - Questa promessa è per tutti; Signore aiutaci ad essere luce per gli altri, per quelli che si sono allontanati dalla fede, per quelli che non credono. Il nostro esempio e la nostra preghiera li riporti a te. Preghiamo.
- **"Donna ecco tuo figlio" e al discepolo che amava : "Ecco tua Madre"**- Perché i malati e i sofferenti sappiano trovare in Maria il conforto al loro dolore e la certezza della loro speranza. Preghiamo. Rit.
- **"Ho sete"**- Tu solo sei giusto, Signore. Fa' che viviamo sempre seguendo te, seguendo la tua parola, attingendo da te che sei sorgente d'acqua viva. Preghiamo.
- **"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"** -Donaci, Signore, di saper vedere la sofferenza e le difficoltà degli altri. Rendici capaci di far rifiorire la speranza in coloro che l'hanno perduta. Preghiamo.
- **"Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito"** - Sostieni Signore coloro che sono nella prova e i moribondi, perché colmi di fiducia e allontanando da sé ogni timore, si affidino totalmente a te. Preghiamo.
- **"Tutto è compiuto"** - Ti affidiamo, Signore, il papa Francesco, il Vescovo Antonio, i sacerdoti e tutti i consacrati: fa' che non si scoraggino di fronte alle difficoltà, aiutati anche dal nostro aiuto e dal nostro sostegno fraterno. Preghiamo.

G. O Padre, nell'offerta del tuo Figlio hai dato ad ogni uomo il vero significato da dare alla propria vita, immergici nella tua divina fedeltà, perché sappiamo seguire il nostro redentore nella sua ascesa alla croce per poi celebrare con lui la potenza della risurrezione e proclamare l'esultanza per il tuo perdono e la potenza della tua volontà di rendere nuove tutte le cose in Cristo Gesù nostro Signore.